

L'ultima raccolta poetica di Paolo Ferrara

Sospese inquietudini al guado dell'ignoto

Sospese inquietudini al guado dell'ignoto (Torino, *Genesis Editrice*, 2005), che fa parte della prestigiosa Collana "Le Scommesse", è la sesta raccolta di Paolo Ferrara, il poeta cui è stato attribuito il premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1999 e nel 2002. Si tratta di trentaquattro liriche, meditative e descrittive, dal tono solenne e misurato, introdotte da una sintetica ma densa Prefazione di Liana De Luca. La Postfazione, invece, si deve alla fine penna del critico Davide Puccini. In appendice, i giudizi critici di Giorgio Barberi Squarotti, Sandro Gros-Pietro, Liliano Tanzi, Giovanni Nocentini, Ferruccio Ullivi e, immeritatamente, dell'autore della presente recensione. Una concisa ma esauriente biografia conclude il volume di quasi cento pagine, che ci colpiscono per la forza delle immagini e per l'intensità delle parole, capaci di descrivere e comunicare idee e concetti in uno stile epigrammatico.

Partiamo dal titolo della raccolta, il cui significato è palesemente allusivo. L'aggettivo 'sospeso', di ascendenza luzziana, si presta, come ha scritto il Puccini nella Postfazione, "a una lettura ancipite nel senso che, almeno in via di principio, l'inquietudine può conoscere momenti di sospensione e dunque ci consente di vivere normalmente la nostra vita, ma al tempo stesso, e soprattutto, sospende ansiosamente il nostro animo di fronte a un baratro verso il quale scivoliamo senza rimedio". Ma il 'guado', senz'altro arduo, implica necessariamente il passaggio dalla riva della vita, immanente, a quella della morte, metafisica, contenendo in sé, "implicito o addirittura inconscio",

una debole luce di speranza. Il giudizio, pertanto, rimane opportunamente 'sospeso'. L'autore, che aspira "all'equilibrio delle cose e alla loro armonia intelligente", affronta interessanti temi: la caducità dell'esistenza ("...e va morendo l'oggi/per vivere il domani,/per vivere l'insieme/la sua continuità"); la concezione romantica della storia come progresso; lo struggente ricordo dei propri cari che non ci sono più; l'attaccamento alla propria terra, descritta con simboliche note di vivo colore; la struggente nostalgia, che nasce soprattutto quando la vita comincia a sfiorire "lungo l'incalzare del tramonto", quando "la mente si ritorce sulla mente"; il decadente senso del mistero, unito al gusto dell'ignoto, che caratterizza l'esistenza dell'uomo e dell'universo; i tentativi di capire "cosa riservi il poi", cosa c'è dopo la morte, che sfumano nel nulla di quel mistero che ci circonda ("lentiamo un approdo/ e mai lo troviamo"; "vedo il notturno cielo indecifrabile"; "in nessun cielo ho scorto una speranza"). Ricorrente, inoltre, è il rapporto con l'ungarettiano sentimento del tempo, con l'eracleo panta rei, con il rapido fluire delle cose e con tutte le sue inevitabili conseguenze. Per il Puccini, quella del Ferrara è "un bell'esempio di poesia filosofica sul modello leopardiano,

che non esita ad affrontare i massimi sistemi del mondo senza perdere di vista la propria 'parva' esistenza", com'è testimoniato, aggiungiamo noi, dai versi: "Siamo della natura servi e schiavife comprenderlo è come una malattia". Del resto, come scrisse Samuel Taylor Coleridge, "Nessuno è mai stato un grande poeta senza essere stato allo stesso tempo un grande filosofo".

Con questa raccolta, il Ferrara conferma il giudizio di Giorgio Barberi Squarotti, che ha definito la sua poesia "molto alta, sicura", una poesia che si dipana "fra memoria e riflessione". Il poeta sambucese, in effetti, ancora una volta ha saputo trasformare il suo "sentire" in una forma, in un'espressione originale. Il suo modo di poetare

non è frutto solo del sentimento, di un'illuminazione improvvisa, ma anche di un proficuo "lavoro" che consiste soprattutto nel riuscire ad amalgamare e vivificare tutti gli elementi del linguaggio. Ma anche del verso, rigorosamente libero, sciolto, divincolato dalle ottocentesche strutture metriche. Non è agevole, per chi è superficiale, l'approccio con il mondo poetico di Paolo Ferrara, soprattutto per la scelta premeditata che egli opera fra le forme dell'espressione grammaticale in funzione di un linguaggio che agisce attraverso una propria organizza-

zione interna, e che all'esterno si manifesta con il lampo, con il *feux de bengale* dell'azzardo analogico; ma anche perché egli smonta e rimonta, anche se non in continuazione, il meccanismo metaforico in grado di trasmettere qualcosa che proviene dai retroscena della conoscenza. Cosa, questa, che spiazzava il lettore sprovvisto, ma non quello attento e preparato. La sua è una poesia volutamente d'élite, che ha in sé l'immagine idealizzata del lettore. Ferrara opera in modo determinante sul linguaggio, ne sfrutta le possibilità, la musicalità, fino a che non diventa un "qualcosa" che sentiamo diverso, più ricco e armonioso del livello comune della lingua. Egli agisce selezionando con grande cura le parole, accostandole poi in modo personale. La concentrazione espressiva è estrema. Dal punto di vista sintattico, dispone gli elementi del discorso in maniera strategicamente efficace, anche se non convenzionale. Sceglie e forgia, secondo il proprio stile, le figure retoriche. Da buon ermetico costruisce, senza esagerare, analogie e soprattutto sinestesie. Le scelte formali ed espressive, molto valide, rispecchiano il valore, le suggestioni e le emozioni che le liriche si propongono di esprimere. Ferrara, in conclusione, si conferma ancora una volta un poeta essenzialmente lirico, capace di esprimere la propria soggettività, il travaglio di un'anima sensibile, ma anche la "precarità esistenziale", la sostanziale incomunicabilità dell'uomo moderno, il suo senso di disperata solitudine. Da buon poeta ermetico, anzi da ultimo, in senso temporale, degli ermetici.

Michele Vaccaro

La Bottega dell'Arte
di Nicola Bucceri

Porte interne ed esterne
Arredamento interno su misura

C.da Sgarretta - Tel. 338 2240646
92017 Sambuca di Sicilia - AG

PASQUERO

I TENDAGGI

E TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
Confezione - Trapunte
R Carta da parati con tessuti coordinati

A TENDE DA SOLE - LAMPADARI

Già L. D. Linea Domus

Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925 942522 - Sambuca

Supermercato

di Marco Cicio

STOP & SHOP

Alimentari

Macelleria

Salumeria

Ortofrutta

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Francesco Crispi, 62 - Tel./Fax 0925 941404
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

COMEL MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI - FI

ELETTRODOMESTICI Centro **TIM**

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA

Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925 941171 - 941435
92017 SAMBUCA DI SICILIA
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - 92019 SCIACCA